

Prot. Generale (n° PEC)

Brescia, (data PEC)

Class.

Fascicolo n° 2021.3.43.37

(da citare nella risposta)

Spettabile

Comune di Palazzolo Sull'Oglio
Via XX Settembre, 32
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)
Email: protocollo@palazzolo.viapec.it

Oggetto : Contributo al Rapporto Ambientale per la VAS della variante generale al P.G.T - Comune di Palazzolo sull'Oglio.

In esito al deposito degli atti afferenti il Rapporto Ambientale della VAS della variante al PGT si riporta di seguito il contributo di competenza.

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio, che è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera n. 43 del 21 luglio 2012 - già sottoposto a variante approvata con delibera del C.C. n. 26 del 26 aprile 2017 - con delibera di G.C. n. 87 del 28.07.2020 ha dato avvio alla formazione del nuovo P.G.T attraverso una variante generale ed alla relativa Valutazione Ambientale Strategica.

La variante generale coinvolge tutti i piani che compongono lo strumento urbanistico - Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, ed è finalizzata ad introdurre alcune modifiche determinate sia da sopravvenute disposizioni normative (PTR -PTCP - Parco Regionale Oglio Nord - PTR Franciacorta, L.R. 31/2014), sia dalla necessità di ridefinire gli obiettivi strategici e puntuali.

La scrivente Agenzia, con nota prot. n° 76698 del 12.05.2021 ha trasmesso il proprio contributo, relativamente al documento di Scoping pubblicato sul SIVAS, evidenziando alcuni aspetti sia di carattere normativo che relativamente ad alcune azioni previste e anticipate nel documento.

Dopo aver considerato i contributi trasmessi dagli Enti e in seguito alla conclusione della prima conferenza di valutazione l'Autorità competente ha messo a disposizione il Rapporto Ambientale.

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: Don Marcella, tel 0307681448, e-mail: m.don@arpalombardia.it

Si prende atto che, come suggerito con il contributo al documento di Scoping trasmesso da questa Agenzia, il redattore della VAS ha sviluppato la valutazione ambientale in considerazione ed applicazione degli approfondimenti contenuti nell'allegato VI del D. lgs 152/06, prendendo a riferimento le Norme Tecniche relative al manuale e le linee guida n. 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" (ISPRA).

Nella redazione del quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale sono stati considerati i dati ambientali contenuti nel P.G.T vigente aggiornati con i dati degli studi resi disponibili che sono stati messi in relazione/coerenza con gli obiettivi del piano.

L'amministrazione comunale ha considerato la necessità di rendere coerenti le scelte con le indicazioni contenute nella legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

La variante individua numerose modifiche ad ambiti già contenuti nel vigente strumento urbanistico, modifiche che prevedono in alcuni casi cambio di destinazione d'uso, ridefinizione dei parametri di altezza, volumi e superfici in relazione alle quali si esprimono alcune osservazioni.

Si prende atto che gli ambiti contenuti nel vigente P.G.T non risultano attuati; la variante, attraverso la declinazione dei nuovi obiettivi del Documento di Piano, riconfigura le modalità di attuazione degli stessi. Le NTA del Piano delle regole vengono aggiornate con l'obiettivo principale di ridurre il consumo di suolo e di valorizzazione del centro edificato anche attraverso la densificazione dello stesso. Il Piano dei servizi contiene la previsione di realizzare una RSA all'interno del perimetro del ex Italcementi (AdT 12), l'aggiornamento del piano Regolatore Cimiteriale e del piano del Traffico.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°1 – VIA GARDALE (S.ROCCO). L'area sui lati nord, est e ovest confina con insediamenti produttivi esistenti, mentre a sud confina con insediamenti residenziali sparsi e ambiti agricoli di salvaguardia; verso il lato est e a confine con la zona agricola posta a sud dell'ambito è prevista una fascia di mitigazione.

Si osserva l'eliminazione della prescrizione relativa al divieto di insediamento di attività insalubri di prima e seconda classe e l'inserimento del divieto di insediare attività produttive con processi di lavorazione relativi alla vulcanizzazione di gomma e guarnizioni industriali e aziende che prevedono la fabbricazione di anelli, accessori e guarnizioni in gomma ricompresi nel codice Ateco 22.19.09. Rilevando la presenza di un nucleo abitato posto nelle immediate vicinanze del comparto produttivo non si condivide la scelta di reinserire la possibilità di insediare attività insalubri di prima e seconda classe, che potrebbero potenzialmente determinare ricadute ambientali importanti a carico delle vicine residenze; si invita l'Autorità competente a riconsiderare tale scelta.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°2 – VIA VALENA (S.ROCCO). L'area confina su tre lati con insediamenti produttivi esistenti, mentre a sud confina con la zona agricola di salvaguardia e con una grossa azienda agricola/cascina. Si prende atto del divieto di insediamento di attività produttive con processi di lavorazione relativi alla vulcanizzazione di gomma e guarnizioni industriali e le aziende che prevedono la fabbricazione di anelli, accessori e guarnizioni in gomma ricompresi nel codice Ateco 22.19.09. Trattandosi di una limitazione puntuale, in considerazione di altre numerosissime attività potenzialmente impattanti concesse, si richiama l'importanza di prevedere congrue distanze e adeguate mitigazioni nei confronti della cascina posta nelle adiacenze.

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: Don Marcella tel 0307681448, e-mail: m.don@arpalombardia.it

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°3 – VIA KUPFER (S.ROCCO). La trasformazione prevede la riconferma di un ambito di consolidamento industriale ed artigianale già previsto dal P.G.T vigente e posto a completamento degli ambiti produttivi esistenti a sud di viale Europa. Anche in questo caso non è ammesso l'insediamento di attività produttive con processi di lavorazione relativi alla vulcanizzazione di gomma e guarnizioni industriali e le aziende che prevedono la fabbricazione di anelli, accessori e guarnizioni in gomma ricompresi nel codice Ateco 22.19.09. Si raccomanda l'individuazione di mitigazioni e fasce vegetazionali profonde ed efficaci a protezione delle abitazioni poste a confine con il nuovo comparto produttivo.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°4 – VIALE IV NOVEMBRE (MURA). L'Ambito è individuato come "ambito di rigenerazione urbana ai sensi dell'art.49 delle NTA". La trasformazione urbanistica interessa un'area attualmente occupata dall'insediamento produttivo della ditta Technova che si sviluppa all'interno dell'edificio, risultando quindi incompatibile con le destinazioni presenti principalmente a carattere residenziale. Gli obiettivi dell'intervento prevedono la realizzazione di una nuova media struttura di vendita al servizio del quartiere e la formazione di un parcheggio pubblico alberato. Trattandosi di struttura commerciale è importante che il piano del traffico valuti attentamente le ricadute sulle destinazioni residenziali esistenti in particolare per l'aspetto del rumore.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°5 – VIA ZANARDELLI (RIVA). La trasformazione urbanistica è relativa ad un'area occupata dalla Ditta Lanfranchi, divenuta ormai incompatibile con il tessuto urbano circostante, che confina tra l'altro con una scuola (Istituto Fermi). L'ambito prevede la riqualificazione dell'area, successivamente alla ricollocazione dell'insediamento produttivo esistente in ambiti più adatti alla destinazione produttiva. La riconversione prevede la destinazione residenziale commerciale, parcheggi e viabilità. Il sito è stato interessato da un piano di caratterizzazione ambientale, seguito da un procedimento di analisi del rischio sito specifico (All. 1 – Parte IV – Titolo V – D. Lgs. 152/2006), attualmente in corso di valutazione. Tale procedimento di analisi del rischio è riferito alla destinazione attualmente produttiva del sito e, pertanto, in caso di riconversione a residenza dovrà essere rifatta l'analisi del rischio stessa con riferimento alla destinazione prevista.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°6 – VIA ATTIRAGLIO (SACRO CUORE). La trasformazione urbanistica interessa un'area attualmente occupata dalla Ditta Casinghini, tale insediamento risulta oggi sovradimensionato rispetto alle reali necessità dell'attività ancora in corso ed incompatibile con il tessuto residenziale presente nell'intorno. Si prevede la riqualificazione dell'area, in seguito alla ricollocazione dell'insediamento produttivo esistente in ambiti più consoni allo svolgimento dell'attività stessa. Sono previste funzioni residenziali, attività terziarie e commerciali, spazi a verde e parcheggio, nonché la realizzazione di viabilità. Anche per la porzione di questo comparto per il quale si prevede la modifica di destinazione urbanistica si ricorda che trattandosi di aree precedentemente utilizzate o occupate da un'attività produttiva potrebbe sussistere, a causa delle specifiche attività pregresse, la possibilità che nel suolo, nel sottosuolo o nelle acque sotterranee siano presenti sostanze contaminanti in concentrazioni tali da determinare un pericolo, per la salute pubblica o per l'ambiente. Pertanto, oltre a richiamare il rispetto del Regolamento Locale di Igiene, in applicazione del principio di precauzione e in caso di pericolo, anche potenziale, per la salute umana e per l'ambiente, si dovrà prevedere una verifica obiettiva che accerti e assicuri un alto livello di protezione, con le modalità previste dall'art.242 del D. Lgs 152/2006, sulle matrici ambientali, tesa alla verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A della tabella 1

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: Don Marcella tel 0307681448, e-mail: m.don@arpalombardia.it

dell'Allegato 5 alla parte IV, del D. Lgs stesso.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°7 – VIA SAN PANCRAZIO (QUARTIERE S. GIUSEPPE).

La trasformazione urbanistica interessa un'area attualmente occupata dall'insediamento produttivo delle ex-fonderie Montini, ora non attivo e utilizzato come deposito e stoccaggio materiali. In funzione della nuova destinazione prevista si dovrà procedere come per l'ambito precedente. Pertanto, oltre a richiamare il rispetto del Regolamento Locale di Igiene, in applicazione del principio di precauzione e in caso di pericolo, anche potenziale, per la salute umana e per l'ambiente, si dovrà prevedere una verifica obiettiva che accerti e assicuri un alto livello di protezione, con le modalità previste dall'art.242 del D. Lgs 152/2006, sulle matrici ambientali, tesa alla verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV, del D. Lgs stesso.

Si osserva inoltre l'interessamento dell'areale con la fascia di rispetto del pozzo per la captazione di acqua potabile. A tale riguardo si ricorda che le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono disciplinate dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che le suddivide in zone di tutela assoluta, adibite esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio, e zone di rispetto.

Il comma 4 riporta le attività e i centri di pericolo che non possono essere insediati nelle zone di rispetto, mentre il comma 5 prevede che per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, siano adottate le misure per il loro allontanamento o, in ogni caso, venga garantita la loro messa in sicurezza. Inoltre, la DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003 disciplina, all'interno delle aree di rispetto, le fognature, l'attività edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, le opere viarie, ferroviarie ed in genere le infrastrutture di servizio.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°9 – EX COTONIFICIO L'Ambito è individuato come ambito di rigenerazione urbana ai sensi dell'Art.49 delle NTA ed interessa un'area attualmente occupata dall'insediamento industriale dell'ex-cotonificio Ferrari, ormai in disuso ed in avanzato stato di degrado. L'obiettivo principale è la riqualificazione dell'insediamento produttivo dismesso attraverso la realizzazione di Centro Polifunzionale Integrato per attività artigianali, commerciali, terziarie, ricettive, ludico-ricreative, sportive, residenziali, produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico, ecc...). Anche per questo comparto si ricorda che trattandosi di aree precedentemente utilizzate o occupate da un'attività produttiva potrebbe sussistere, a causa delle specifiche attività pregresse, la possibilità che nel suolo, nel sottosuolo o nelle acque sotterranee siano presenti sostanze contaminanti in concentrazioni tali da determinare un pericolo, per la salute pubblica o per l'ambiente. Pertanto, oltre a richiamare il rispetto del Regolamento Locale di Igiene, in applicazione del principio di precauzione e in caso di pericolo, anche potenziale, per la salute umana e per l'ambiente, si dovrà prevedere una verifica obiettiva che accerti e assicuri un alto livello di protezione, con le modalità previste dall'art.242 del D. Lgs 152/2006, sulle matrici ambientali, tesa alla verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV, del D. Lgs stesso. Inoltre, dato l'interessamento con la fascia di rispetto della captazione di acqua potabile, si dovranno rispettare i disposti normativi già sopra richiamati.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°12 A – RECUPERO EX ITALCEMENTI - AREA A SERVIZI PUBBLICI NUOVA RSA. L'Ambito è individuato come ambito di rigenerazione urbana ai sensi dell'Art.49 delle NTA. La destinazione prevalente prevista è a servizi pubblici "SP3 Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)". L'ambito che stralcia parte dell'AdT 12 ha un'estensione di 13.000,00 mq ed è collocato nel quartiere di San

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: Don Marcella tel 0307681448, e-mail: m.don@arpalombardia.it

ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia – via Cantore, 20 – 25128 Brescia – Tel. 030/7681.1 – Fax 030/7681.460
Indirizzo PEC: dipartimentoobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it

Giuseppe ed è delimitato in lato sud dalla linea ferroviaria Brescia – Bergamo, in lato est dalla linea ferroviaria per Paratico, dalla roggia Fusia e dalla pista ciclopedonale Urago - Paratico, in lato ovest, dall'ambito fluviale e in lato nord dall'Ambito di trasformazione n. 12 B.

In riferimento al AdT 12, in particolare per quanto riguarda la caratterizzazione dei suoli sono state fornite tutte le indicazioni richieste in sede di osservazioni al documento di Scoping, in relazione alla previsione di realizzare al suo interno una RSA, richiamando i disposti del DM 5/08/1977 "determinazione dei requisiti tecnici sulle case di cura private" art 5 il quale definisce che *"La casa di cura deve essere ubicata in zona salubre, esente da inquinamenti atmosferici, da rumorosità moleste e da ogni altra causa di malsania ambientale..."* si ribadisce la necessità di effettuare una valutazione puntuale circa la collocazione di tale struttura, dedicata a persone fragili, tenendo in debita considerazione le potenziali ricadute determinabili dalle attività poste nell'intorno al fine di definire la compatibilità con la residenza per anziani.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°14 – FM RECUPERI Destinazione prevalente: terziario/direzionale/commerciale, produttivo, turistico / alberghiero. (14.598 mq.)

Sull'area insiste attualmente un impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, realizzato in forza delle seguenti autorizzazioni:

- decreto n. 16224 del 21 dicembre 2007 emanato dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, con il quale è stata pronunciata la compatibilità ambientale dell'impianto;
- atto dirigenziale n. 573 del 26 febbraio 2009 emanato dalla Provincia di Brescia, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006 s.m.i. per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento;
- atto dirigenziale prot. n. 0146093 del 29 dicembre 2011 con il quale la Provincia di Brescia ha disposto l'archiviazione del procedimento di decadenza dell'autorizzazione n. 573 del 26 febbraio 2009 siccome in precedenza avviato;
- atto dirigenziale prot. n. 0055794 del 26 aprile 2012 con il quale la Provincia di Brescia ha disposto la modifica della clausola di cui al punto n. 3 dell'autorizzazione n. 573 del 26 febbraio 2009;
- Autorizzazione Integrata Ambientale con decreto n. 5707 del 07/07/2015 rilasciato dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni Ambientali –D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile.
- E' inoltre presente un fabbricato realizzato in forza di concessione edilizia n. 7237 del 2 settembre 1993 adibito ad uffici dell'impianto.

Si prende atto che:

- la trasformazione del comparto con la destinazione prevalente Terziario/direzionale/commerciale, Produttivo, Turistico alberghiera, sarà consentita solo ed unicamente nel caso in cui si proceda alla contemporanea dismissione dell'impianto di cui alla autorizzazione provinciale n. 573 del 26 febbraio 2009 e successive varianti e di cui alla Autorizzazione Integrata Ambientale con decreto rilasciato dal Dirigente

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: Don Marcella tel 0307681448, e-mail: m.don@arpalombardia.it

ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia – via Cantore, 20 – 25128 Brescia – Tel. 030/7681.1 – Fax 030/7681.460

Indirizzo PEC: dipartimentoobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it

dell'Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni Ambientali –D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile.

- qualora la Società non procedesse alla dismissione dell'impianto, entro i termini della durata del documento di piano, allo scadere delle autorizzazioni sovracomunali la classificazione dell'area rimarrà quella prevista dal PGT approvato con DCC n. 43 del 21 luglio 2012, fatto salvo quanto eventualmente previsto per il capannone esistente.
- Il piano attuativo dovrà essere presentato tramite un progetto di intervento unitario che dovrà prevedere, la generale riqualificazione del sito. Fino all'approvazione del piano attuativo, per quanto riguarda l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento nell'impianto sito sull'area, resta fermo quanto disciplinato dalle autorizzazioni ottenute.
- In caso di chiusura dell'attività autorizzata dalla Provincia, fatto salvo quanto previsto per il capannone esistente e fermo restando quanto previsto dal punto 2.19 dell'Allegato A alla Autorizzazione Provinciale n. 573 del 26 febbraio 2009 e s.m.i., dovrà in ogni caso essere smantellato l'impianto autorizzato e rimosso il materiale depositato nel rispetto della vigente normativa in materia ambientale.
- il piazzale esistente e le superfici impermeabili non sono soggette allo smantellamento, fatto salvo diverse disposizioni della Provincia di Brescia.
- Lungo il confine est dell'area, dovrà essere realizzata una fascia verde con alberature ad alto fusto, di profondità pari almeno a 10,00 m.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N°15 – Ex ATEg 06. L'Ambito è individuato come ambito di rigenerazione territoriale ai sensi dell'art.49 delle NTA. 1. Destinazione prevalente: SP 6 – Attrezzature sportive, servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali: tempo libero, gioco, sport (superficie 145.296 mq). L'area che è collocata a ovest del territorio comunale a confine con la Provincia di Bergamo è occupata da un ambito estrattivo presente nel vigente Piano Cave provinciale e non riproposto nel Piano Cave adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 28 del 13 luglio 2021. (ATEg 06 - località Bosco). Le caratteristiche dell'ATE e le modalità di gestione e di ripristino sono state efficacemente illustrate ed approfondite. Si prende atto che il progetto si dovrà attuare tramite Programma Integrato di Intervento e dovrà prevedere un disegno unitario d'ambito.

Osservazioni generali:

Dato che in generale la vicinanza tra aree a destinazione produttiva e aree a destinazione residenziale può generare conflittualità e determinare problematiche di incompatibilità territoriale, in ragione delle pressioni indotte dai comparti produttivi (tra cui emissioni in atmosfera, traffico indotto, inquinamento acustico, etc.) sull'ambiente e sui ricettori residenziali presenti si fa presente che le azioni di mitigazioni previste per gli ambiti di trasformazione dovranno prevedere la realizzazione di interventi a verde; lo studio di mitigazione ambientale dovrà tenere conto in particolare della tutela dell'attività agricola posta nell'intorno, attraverso la

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: Don Marcella tel 0307681448, e-mail: m.don@arpalombardia.it

ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia – via Cantore, 20 – 25128 Brescia – Tel. 030/7681.1 – Fax 030/7681.460
Indirizzo PEC: dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it

realizzazione di barriere verdi e potenziando le aree di collegamento naturali.

Per tutti gli ambiti in riconversione, laddove non fosse già previsto, si ribadisce che a causa della pregressa destinazione produttiva sulle suddette aree potrebbe sussistere la possibilità che nel suolo, nel sottosuolo o nelle acque sotterranee siano presenti sostanze contaminanti in concentrazioni tali da determinare un pericolo, per la salute pubblica o per l'ambiente. A tale proposito, in applicazione del principio di precauzione e in caso di pericolo, anche potenziale, per la salute umana e per l'ambiente, si raccomanda di prevedere una verifica obiettiva che accerti e assicuri un alto livello di protezione, con le modalità previste dall'art.242 del D. Lgs 152/2006, sulle matrici ambientali, tesa alla verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla tabella 1, colonna A, dell'Allegato 5 del D. Lgs stesso.

Si ricorda l'emanazione della Legge Regionale 4/2016 che prevede obblighi di rispetto dei principi di "invarianza idraulica e idrologica" che si applicano agli interventi edilizi definiti dall'articolo 27, comma 1, lettere a), b) e c) e a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'urbanizzazione, secondo quanto specificato nel Regolamento Regionale.

Si fa presente inoltre la necessità di minimizzare, laddove possibile, le superfici esterne impermeabilizzate, in particolare delle aree comuni quali parcheggi, viabilità interna, corti, ecc. Nell'utilizzo del suolo deve essere garantita una corretta proporzione tra superfici impermeabili e permeabili, necessità che deriva dall'esigenza di limitare gli effetti di dilavamento delle acque meteoriche, preservare l'equilibrio idrogeologico del territorio e contenere l'impatto sull'ambiente dovuto alla progressiva impermeabilizzazione di aree libere.

Nel caso non fosse ancora stato effettuato, si suggerisce il censimento dei fontanili, considerando la loro presenza in prossimità degli ambiti di trasformazione, specificando se sono attivi o non più in uso, in quanto hanno un ruolo determinante nel sistema irriguo, che non si limita ai confini comunali.

La variante non riporta riferimenti circa lo studio di zonizzazione acustica comunale in conseguenza alle nuove previsioni della variante. Si raccomanda la verifica della congruenza dello stesso soprattutto in relazione ai salti di classe che potrebbero evidenziarsi. Considerando inoltre che sul territorio si andranno ad insediare anche medie strutture di vendita, che determineranno la presenza di ulteriori sorgenti acustiche rappresentate dalle unità esterne dei sistemi di condizionamento/refrigerazione e di sistemi di illuminazione esterna, ed un aumento di emissioni acustiche determinate dall'aumento di traffico locale. Si evidenzia la necessità di porre particolare attenzione a questo aspetto che deve garantire la massima distanza possibile tra impianti/attività rumorose e funzioni sensibili limitrofe esistenti o previste.

L'eventuale presenza di elettrodotti di Media e Alta Tensione pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, nelle quali è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere), l'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione.

In presenza di aziende a rischio di incidente rilevante si ricorda che, come indicato dal DM del 09 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", gli strumenti urbanistici di comuni con presenza di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante di cui agli art. 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/1999 devono comprendere un Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti", detto ERIR, che costituisce parte integrante dello strumento

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: Don Marcella tel 0307681448, e-mail: m.don@arpalombardia.it

ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia – via Cantore, 20 – 25128 Brescia – Tel. 030/7681.1 – Fax 030/7681.460
Indirizzo PEC: dipartimentoobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it

urbanistico e individua e disciplina le aree da sottoporre a specifica regolamentazione. Le informazioni contenute in tale elaborato devono essere trasmesse agli altri Enti locali territoriali eventualmente interessati dagli scenari incidentali perché possano a loro volta attivare le procedure di adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di loro competenza.

In sede di pianificazione è fondamentale considerare le disposizioni dell'ERIR, poiché in presenza di aree di danno da lesioni reversibili e irreversibili è opportuno documentare la coerenza tra le categorie territoriali compatibili (secondo il DM 09/05/2001) e la destinazione urbanistica prevista per eventuali ambiti di trasformazione ricadenti anche solo parzialmente entro tali aree.

Il Dirigente

Dr.ssa Antonella Zanardini

AOO COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO
Protocollo Arrivo N. 34426/2021 del 21-10-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: Don Marcella tel 0307681448, e-mail: m.don@arpalombardia.it

ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia – via Cantore, 20 – 25128 Brescia – Tel. 030/7681.1 – Fax 030/7681.460

Indirizzo PEC: dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it